

COVID CRESCONO I TIMORI DOPO IL SEQUESTRO DI UN LOTTO MENTRE MEDICI E ISTITUZIONI RASSICURANO SULLE REAZIONI AVVERSE

Vaccini, paura AstraZeneca «Chiarezza ma niente panico»

Mattinata di caos al Policlinico per la fila di ambulanze in attesa

Lettera del padre
di un ragazzo autistico
«Prioritario immunizzare
noi e i nostri figli»

● Dopo il sequestro di un lotto del vaccino Astrazeneca, mentre si indaga sulle reazioni avverse, si sono diffusi timori tra i vaccinati: insegnanti e forze dell'ordine. Medici e istituzioni rassicurano, mentre ieri è stata una giornata di «passione» per le ambulanze in fila davanti al Pronto soccorso del Policlinico. Il padre di un ragazzo autistico chiede di vaccinare subito le famiglie che vivono questo problema.

COLUCCI, DIAMANTE, DI TOMMASO E FANIZZI DALLA II ALLA V >>>

«Sui vaccini bene chiarire ma nessun allarmismo»

Mininni (Asl): fiducia nella scienza. Il questore: avanti con le immunizzazioni

FULVIO COLUCCI

● L'onda d'urto della psicosi sembra inarrestabile. Generata dallo stop alle vaccinazioni con il farmaco Astrazeneca, i suoi effetti sono visibili soprattutto sui *social network* «ma c'è anche una responsabilità dei mezzi d'informazione» ammonisce Raffaele Mininni, pediatra, vaccinatore dell'Asl al centro somministrazioni di Iapigia e all'ospedale «Di Venere». Le reazioni avverse, le morti su cui ora si indaga, la sospensione in Puglia (e nel resto d'Italia) del lotto «ABV 2856», spazzano via la fiducia. Su Facebook è nato addirittura un gruppo pubblico «Persone morte o che hanno effetti collaterali dopo vaccino Covid» dove il commento più «delicato», ovviamente in chiave novax, nei confronti di chi si vaccina e racconta gli effetti collaterali è: «Fanno pena».

TACHIPIRINA - È alta la possibilità di scatenare un panico irragionevole, secondo il dottor Mininni, grazie all'effetto frullatore di organi d'informazione e *social network*. «In Italia sono state somministrate, tra prima dose e richiamo, 7 milioni e 800 mila dosi di vaccino. Ipotizziamo, ma sottolineo ipotizziamo, che, nel caso di Astrazeneca, ci sia la correlazione con un caso di morte, avremmo un caso su quanti milioni? La tachipirina, che si prende co-

me l'acqua, registra una reazione avversa su 25 mila; in proporzione, quindi, l'incidenza è maggiore. Giusto - spiega ancora il dottor Mininni - indagare sui recenti casi mortali. E altrettanto giusto che gli organi d'informazione evitino allarmismi. Il vaccino Astrazeneca è sicuro, usa la stessa tecnica del vaccino influenzale, non dobbiamo allarmarci».

CONSEGUENZE - Sospendere le vaccinazioni implica conseguenze. «Io non comprendo i medici contrari ai vaccini, bisogna aver fiducia nella scienza. Non comprendo - aggiunge Mininni - chi dilata nel tempo i richiami. Chi ora rifiuterà di fare la seconda dose di Astrazeneca non avrà immunità. Chi si è ammalato ha una copertura protettiva di non più di sei mesi. Non vaccinarsi, lo ripeto, sarebbe una scelta infelice, rischiamo di buttar via il nostro lavoro per questa sensazione di allarme diffuso, per i titoli urlati di giornali e telegiornali, mentre non sappiamo ancora se un vaccino è dannoso per la salute o no e, per me, non lo è. Bisogna andare con i piedi di piombo. L'Ema, l'autorità europea, continua a spiegare che non c'è nesso tra i casi di trombosi e la somministrazione del vaccino Astrazeneca, cosa facciamo? Non ci fidiamo di un ente neutrale e autorevole? In due soli casi bisogna prestare attenzione: se una persona è immunodepressa e

ha effettuato la terapia, il vaccino va ritardato di dieci giorni perché gli anticorpi sono più bassi; oppure se una persona ha subito uno *shock* anafilattico, dopo una vaccinazione, è bene evitare. Io spero - conclude Raffaele Mininni - arrivino presto più vaccini, per tornare a una vita che non sia più una gabbia come ora».

FORZE DELL'ORDINE - L'onda mediatica e dei *social* si è abbattuta anche sulle forze dell'ordine che, come i docenti, hanno ricevuto e continuano a ricevere la vaccinazione. «Abbiamo scritto al questore chiedendo chiarimenti. Vaccinarsi è un diritto e un dovere» dichiara il segretario provinciale del sindacato italiano agenti di polizia Siap, Vito Ventrella. «Tra i nostri iscritti e le forze dell'ordine in generale c'è ovviamente preoccupazione» aggiunge il segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia Sap, John Battista. «Dob-



biamo essere razionali - aggiunge Battista - e chiediamo trasparenza: le forze dell'ordine devono conoscere il numero del lotto del vaccino che è stato loro somministrato. Per il resto aspettiamo l'esito degli accertamenti. Fare allarmismo è facile, ma noi respingiamo il panico. A prescindere da ogni dubbio, vaccinarsi ha più vantaggi che svantaggi. E poi non si può bloccare la campagna di vaccinazione» conclude John Battista del [Sap](#). La risposta del [questore](#) Giuseppe Bisogno non si è fatta attendere. In una nota ricorda che il lotto del vaccino Astrazeneca sotto osservazione è stato utilizzato dal 24 febbraio al 3 marzo «e non sono stati segnalati eventi critici». Inoltre, anche nel resto d'Italia, «non sono stati segnalati eventi avversi» e poiché l'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco, ndr) non ha vietato l'uso di altri lotti, «si può andare avanti con la campagna vaccinale» senza «rallentamenti» e che il dirigente dell'Ufficio sanitario provinciale ha assicurato: «In ragione dell'intervallo di tempo dall'ultima dose somministrata a Bari non vi è alcun giustificato allarme» per le persone vaccinate con il lotto sotto osservazione.

IRONIA SOCIAL - Su Twitter c'è stato persino spazio per chi ha voluto sdrammatizzare, difendendo le vaccinazioni, con un po' di *humor* (nero): «Mia mamma è morta dopo che la mattina aveva fatto colazione con un tè. Non ricordo di che lotto però...».